

MOZIONE

Mercato del lavoro: monitoraggio e valutazione delle misure adottate dal Governo

del 10 aprile 2017

Fra i giudizi ufficiali sull'efficacia delle misure adottate nell'ambito del mercato del lavoro e la realtà delle cifre esiste una netta discrepanza. I provvedimenti adottati non hanno in alcun modo migliorato la situazione, basti pensare che a tutt'oggi ci sono in Ticino 11'100 disoccupati ILO (5,9%, contro 4,3% a livello svizzero) e 15'700 sottoccupati (8,4% contro 6,8% a livello svizzero), le persone in assistenza sono quasi 8'000 (novembre 2016) e sono raddoppiate dal 2011, il salario mediano ticinese è di oltre 1'000 franchi inferiore e il divario invece di diminuire cresce negli anni. Il problema è che non esiste una valutazione obiettiva e indipendente della reale efficacia delle misure.

Prendiamo ad esempio i **salari**. Il Dipartimento finanze e economia ha sempre vantato il merito dei Contratti normali di lavoro (CNL) nel contrastare il dumping. Il primo ad entrare in vigore è stato quello per i Call Center nel 2006 e a seguire tutti gli altri, tutti prorogati tranne uno, perché erano stati constatati ancora abusi. Il Ticino è anche il cantone con il maggior numero di CNL, più di tutti gli altri cantoni messi assieme, eppure questi non hanno evitato che i salari scendessero in numerosi settori, come dimostra questa tabella pubblicata dallo stesso Consiglio di Stato in risposta a un'interrogazione (n. 53.16).

T3. Addetti, frontalieri e salari mensili lordi standardizzati, secondo la sezione economica, in Ticino											
	ADDETTI (STATENT)				FRONTALIERI ¹ (STAF)			SALARI, mediana delle retribuzioni mensili lordi standardizzate ² del settore privato (RSS)			
	valori assoluti		variazione 2008-2013		quota sugli addetti		salari in fr.		variazione 2008-2014		
	2008	2013p	ass.	in %	trim. 2008	trim. 2013	2008	2014	ass.	in %	
Totale	201'364	217'947	16'581	8.2%	22.5%	27.6%	4'929	5125	196	4.0%	
Settore primario	4'114	3'334	-780	-19.0%	7.8%	15.9%					
Settore secondario	48'254	51'651	3'397	7.0%	46.5%	51.3%	5'030	5116	86	1.7%	
Attività estrattive	444	434	-10	-2.3%	11.9%	14.9%	5'384	5856	472	8.8%	
Attività manifatturiere	28'613	28'688	75	0.3%	55.2%	61.2%	4'643	4504	-139	-3.0%	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1'189	1'359	170	14.3%	1.4%	1.9%	6'308	6848	540	8.6%	
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	633	786	153	24.2%	4.1%	3.5%	4'251	4222	-29	-0.7%	
Costruzioni	17'375	20'384	3'009	17.3%	37.8%	43.2%	5'324	5520	196	3.7%	
Settore terziario	148'998	162'962	13'964	9.4%	15.1%	20.3%	4'839	5129	290	6.0%	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	31'272	33'189	1'917	6.1%	24.1%	32.0%	4'535	4860	325	7.2%	
Trasporto e magazzinaggio	8'984	9'651	667	7.4%	17.9%	25.4%	4'992	4775	-217	-4.3%	
Servizi di alloggio e di ristorazione	14'521	11'755	-2'766	-19.0%	14.9%	23.4%	3'671	3895	224	6.1%	
Servizi di informazione e comunicazione	5'173	6'808	1'635	31.6%	12.8%	16.8%	[6533]	5510	-1023	-15.7%	
Attività finanziarie e assicurative	12'149	12'695	546	4.5%	4.5%	5.7%	7'619	7744	125	1.6%	
Attività immobiliari	2'120	3'001	881	41.6%	8.7%	12.8%	5'404	5472	68	1.3%	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14'494	18'283	3'789	26.1%	16.7%	24.9%	5'920	5624	-296	-5.0%	
Attività amministrative e di servizi di supporto	11'436	12'763	1'327	11.6%	9.4%	15.7%	3'725	4333	608	16.3%	
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	7'412	8'337	925	12.5%	0.7%	0.5%					
Istruzione	12'926	12'074	-852	-6.6%	4.9%	9.0%	5'857	6115	258	4.4%	
Sanità e assistenza sociale	20'185	23'980	3'795	18.8%	12.8%	14.3%	5'426	5623	197	3.6%	
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	3'405	3'992	587	17.2%	13.6%	15.4%	[5327]	5200	-127	-2.4%	
Altre attività di servizi	4'921	6'434	1'513	30.7%	17.5%	20.3%	3'804	4500	696	18.3%	

Fonte: STATENT, STAF e RSS, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

1 La quota parte di frontalieri è stata calcolata prendendo il dato relativo al IV trimestre dei frontalieri (fonte STAF) diviso per il rispettivo dato annuale degli addetti (fonte STATENT). Siccome questo rapporto è costruito sulla base di due fonti che hanno metodologie diverse, questi risultati sono da interpretare con la dovuta cautela.

2 Equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane a 40 ore di lavoro. I valori espressi tra parentesi [cifra] presentano un'affidabilità statistica limitata.

Non si capisce neppure perché la maggior parte di questi CNL prevedono salari minimi **inferiori**¹ a quelli che lo stesso Consiglio di Stato definisce come salari dignitosi e cioè 4'000 franchi per 12 mensilità (risposta alla domanda 5, interrogazione 154.14)². Addirittura ora si parla di un salario minimo di 2'872 franchi mensili basato sull'assistenza sociale per l'applicazione dell'iniziativa "Salviamo il lavoro" che avrebbe come conseguenza un ulteriore abbassamento del livello salariale, in un cantone dove già il tasso di rischio di povertà è doppio rispetto alla media nazionale.

Per quanto riguarda i **programmi occupazionali**, abbiamo sentito recentemente in TV Sergio Montorfani, direttore dell'Ufficio del Lavoro, garantire dell'utilità dei programmi occupazionali organizzati dalla Caritas a Pollegio, ma sulla base di cosa? Le "misure attive" nell'ambito del mercato del lavoro vengono valutate dall'Ufficio misure attive, che fa parte della Sezione del lavoro, e questa non può certo essere considerata una valutazione indipendente e obiettiva. Già nel 2012 un gruppo di disoccupati aveva scritto al DFE per lamentarsi di un programma occupazionale della Cooperativa laboratorio per l'impresa comunitaria, con sede a Tenero e Porza che aveva poi portato a sospensioni, licenziamenti e persino alla chiusura della sede di Tenero della Cooperativa.

La **campagna "Più opportunità per tutti"** destinata a convincere i datori di lavoro ad annunciare i posti vacanti agli URC è stata definita un successo, ma dai Rapporti di attività della Sezione del lavoro emerge che se nel 2015 ogni consulente si occupava in media di 102 persone in cerca di impiego e aveva 3,39 posti vacanti da offrire, nel 2016 la media era di 100 persone per consulente e 4,58 posti di lavoro da offrire. Quindi anche se vi è stato effettivamente un aumento dei posti vacanti annunciati agli URC, il miglioramento risulta risibile dal punto di vista delle possibilità di trovare impiego.

Fra le otto misure per sostenere il mercato del lavoro e dell'occupazione presentate lo scorso mese di settembre dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) vi era anche **una nuova procedura d'intervento contro le aziende fittizie** per favorire una concorrenza leale fra aziende. Se si pensa che lo stesso cantone ha affidato e prorogato un mandato a un'impresa senza dipendenti e senza esperienza come la Argo 1, che in più proponeva tariffe nettamente più basse delle altre aziende di sicurezza senza neppure verificare il rispetto del CCL, è facile capire che il vantato "approccio strutturato e coordinato" e la "collaborazione interdipartimentale" non hanno funzionato.

Questi sono solo alcuni esempi, ma si potrebbe continuare a lungo. L'efficacia delle misure adottate in quest'ambito avrebbe dovuto essere valutata dalla Piattaforma interdipartimentale "Monitoraggio della disoccupazione in Ticino", il cui progetto è stato presentato nella scheda 17 delle Linee direttive 2012-2015 "Mondo del lavoro e sviluppo economico - Monitoraggio della disoccupazione in Ticino". Il progetto però è considerato concluso dal Consiglio di Stato, come ha esso stesso annunciato rispondendo a un'interrogazione (n. 126.16). Di fatto non solo non è stata effettuata una valutazione dell'efficacia dei provvedimenti, ma il governo ha pure posto termine al monitoraggio della disoccupazione e non dispone nemmeno più degli approfondimenti necessari ad elaborare nuove misure e adattare quelle esistenti. La decisione pare tanto più incomprensibile dato che lo stesso Consiglio di Stato si rende conto della necessità di effettuare studi per determinare alcune dinamiche, ad esempio sull'abbassamento dei salari in un intero settore (vedi risposta 8 all'interrogazione n. 190.16).

¹ http://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DE-USML/commissione/tabella_riassuntiva_CNL.pdf

² **Il Consiglio di Stato ritiene che un salario di 3'000 franchi mensili per 13 mensilità sia un salario dignitoso che favorisce l'occupazione dei residenti?**

No, da qui la necessità d'intervento per modificare i criteri di valutazione così come precedentemente esposto. In merito, osserviamo che un salario di CHF 4'000 per 12 mensilità può essere considerato idoneo - almeno come salario d'entrata - per la maggioranza delle posizioni che richiedono qualifiche medio/medio-basse.

Parallelamente sono diminuite le informazioni a disposizione del pubblico e dei media che vogliono farsi un'idea dei risultati di tali misure. Pensiamo ad esempio al settore dell'assistenza sociale. Negli scorsi anni veniva pubblicata a scadenza trimestrale una fotografia dell'assistenza sociale in Ticino, con informazioni importanti. Dal 2015 le pubblicazioni si sono diradate, 2 all'anno a scadenza semestrale, e nel 2016 inspiegabilmente si è deciso di pubblicare un solo rapporto all'anno, proprio quando si registra un ingente aumento dei beneficiari e la loro composizione cambia visto l'aumento delle famiglie con figli.

Anche dal Rapporto annuale di attività della Sezione del lavoro del DFE sono sparite alcune informazioni che figuravano fino al 2011, anno di entrata in vigore della revisione della LADI. Non vengono più forniti dati sulle persone che arrivano a fine diritto sul totale di persone che hanno aperto un termine quadro per la riscossione di indennità, sul numero medio di reiscrizioni sul totale di persone il cui dossier è stato chiuso negli ultimi 4 mesi e sul numero di entrate in disoccupazione di lunga durata sul totale dei disoccupati. È vero - come dice il Consiglio di Stato rispondendo a un'interrogazione - che la revisione della LADI ha modificato i limiti massimi di indennità giornaliera percepibili a seconda delle diverse categorie e che questo potrebbe incidere sui risultati rendendoli difficilmente paragonabili a prima del 2011, ma avremmo avuto a disposizione una "serie storica" per valutare i cambiamenti dal 2011 ad oggi che sarebbe stata particolarmente utile vista la velocità dei cambiamenti in atto nel mondo del lavoro.

Il caso della Argo 1 ha dimostrato come in alcuni casi i mandati del cantone vengano affidati con leggerezza e senza nessun controllo sulle prestazioni fornite. In un periodo in cui si tagliano prestazioni e servizi, appare di vitale importanza che i fondi pubblici vengano investiti al meglio in misure che giungano veramente allo scopo prefisso.

Con la presente mozione chiedo pertanto:

1. che tutte le misure adottate nell'ambito del mercato del lavoro vengano sottoposte a una valutazione indipendente;
2. che questa valutazione indipendente tenga conto anche del rapporto fra costi ed efficacia (con la definizione di criteri precisi) e del rispetto delle disposizioni federali in materia;
3. che vengano messe a disposizione del pubblico tutte le informazioni necessarie a valutare l'efficacia anche a lungo termine di tali misure;
4. che vengano raccolte in modo anonimo (per evitare pressioni psicologiche) anche le opinioni dei destinatari di tali misure.

Matteo Pronzini